

# I'Unità vacanze

## BRACCIANO:

Una remota alternativa al sovraffollato mare dei romani e ai congestionati itinerari dei castelli



## Per ora si fa sentire con le «ugolette d'oro»

Un'iniziativa che ha fatto pregustare i vantaggi del turismo di massa — Ma grossi ostacoli impediscono ancora la valorizzazione di questo ameno lago

### Guarda lontano



#### Dal nostro inviato

BRACCIANO, agosto. Ci voleva il concorso per l'ugola d'oro, concluso due settimane fa, non senza dispiace, perché gli abitanti del lago, sul lago di Bracciano, si rendessero conto che il turismo di massa può anche non essere esclusivamente domenicale. Solo che per rendersene conto hanno passato tutti, i organizzatori, alberghieri, esperti in questioni turistiche, cittadini, giornalisti, innumerevoli, di madri urbane, bambini pianisti (e con queste «ugolette») in giro da Anguillara Sabazia a Trevignano, da Bracciano a Manziana. Ora che tutto è finito hanno fatto i conti. Volevano che la gente parlasse del lago (il terzo per grandezza nell'Italia centrale) e ci sono riusciti. Quindi tutti i sacrifici fatti non sono stati inutili. Hanno insegnato qualcosa che verrà utilizzato nel prossimo anno.

Le ambizioni degli uomini che dirigono l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del lago non sono piccole. Vogliono che i loro tre comuni (Manziana che ha per sindaco Albicini, - ras delle autolinee, è rimasta fuori dal consorzio) divengano uno sbocco sicuro, accogliente, riposante, per le centinaia di migliaia di romani stanchi di recarsi giù per un sentiero in riva all'affollato mare, di faticare ore per raggiungere Ostia, di spendere somme enormi nei locali pubblici dei Castelli per un trattamento, spesso, da bettola di campagna.

Il lago di Bracciano può diventare questo paradiso terrestre una volta risolti alcuni grossi problemi: la prima è di trovare un piccolo paese, la gente, qui è abituata da secoli a campare di pesca, di agricoltura. Siamo in una delle zone più depresse del Lazio, dove tutta l'economia è ora costretta a dipendere dalla capitale. Il turismo po-

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con maggior numero di preferenze, verranno estratti i due tagliandi. Ai due correnti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno, in prima classe.

Edda Ferronao si è recata a Bagnoli Irpino in occasione del premio «Città d'oro» per la cinematografia, che assegna la prima dell'anno al gestore della strada, che ha già preso parte a numerosi film ed ha lavorato, tra gli altri, con i registi Mario Monicelli e Rolf Thiele. E' ambiziosa e guarda lontano

Le maggiori preferenze, dei due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Un'alternativa, dicevamo all'inizio, al mare e agli ormai saturi Castelli Romani.

Un'alternativa valida, una volta superati gli ostacoli esistenti. Soprattutto ove si consideri che, per miracoloso caso, i terreni circostanti il lago sono ancora salvi dalla proliferazione edilizia, le vallate, ci sono, certo, anche qui, ma accuratamente nascoste fra gli alberi, quasi vergognose di mostrarsi all'ombra del castello Odescalchi o della chiesa dell'Assunta a Trevignano. Un caso fortunato che va protetto per impedire che anche le sponde del lago Sabazia diventino una giungla di cemento. Bisogna fare qualcosa, certo, ma farlo con la finezza dell'incremento del turismo, non porti con sé la distruzione delle bellezze naturali.

Ritagliate e spedite in busta, a incollare su cartoline postali:

L'UNITÀ VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorresti trascorrere le vacanze del 1965?

TAORMINA ◇ CAPRI ◇

(scrivete con una crocetta il quadretto di fianco alla località avvenuta)



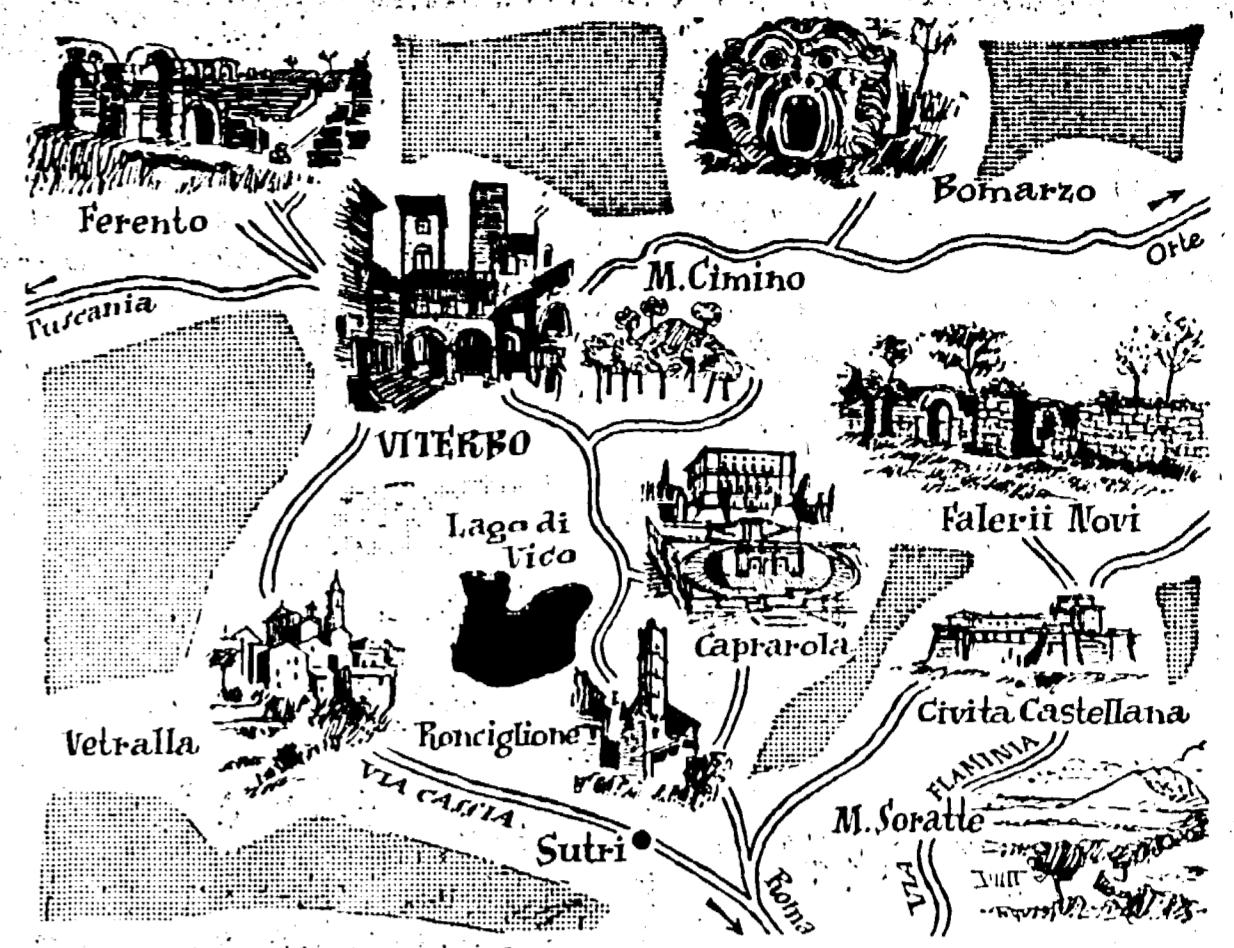
## Andranno a Riccione

Il nostro referendum su Riccione, a Alastio, è concluso con il successo della prima volta, ha visto vincitori i lettori ANTONESCA MONTI, S. Martino Siccomario (Pavia), e SALVATORE LEUZZI, via Zigliara, Roma.

Essi, l'anno prossimo, andranno gratis a Riccione.

## Itinerari turistici del Lazio

### La misteriosa Falerii Novi



Forse perché noi romani siamo un po', troppo abitudinari come carattere, forse perché qualche tempo fa nell'Alt Lazio ancora non era stata così diffusa trattorie e ristoranti così comuni come il nostro gusto di buoni mangiatori, forse perché preferiamo per le nostre gite distanze minori, qualunque sia la ragione, è un fatto che i Castelli e, specialmente in questa stagione, le sono sempre le nostre mete preferite e così le località a nord di Roma, sono ancora rimaste possibili scorrimenti. Eppure, negli anni tempi in cui si cerca di rifuggire dalle strade più battute dal traffico, vorrebbe la pena almeno andarvi in esplorazione e possiamo anicipare che non ne ritranno certo una delusione.

Viterbo è facilmente raggiungibile attraverso la Cassia per Sutri, Capranica, Ronciglione. Una sosta al lago di Vico, una riposante tappa all'ombra dei faggi del monte Cimino, una piacevole visita alla Villa Farnese di Caprarola con il bel palazzo, e il grande parco e il tipico giardino all'italiana possono essere altrettante mete della nostra giornata domenica. Una volta raggiunto Viterbo, ritornate sulle strade del quartiere medievale, ammirate i suoi monumenti, non dobbiamo trascurare gli interessanti dintorni della città: Bomarzo con la villa dei mostri, Bagnacava con la Villa Lante, le rovine di Ferento e il Bulicame, quel famoso cra-

tere di 6,8 metri di diametro che si apre tra incrostazioni calcaree e solforose e nel quale sorge acqua calda a 55°C. tra vapori di acido solfidrico e da cui esce quel fiume ricercato che fuori a Diano una sorgente per il suo Inferno.

Vogliamo però parlare soprattutto di una località ancora meno conosciuta del Viterbese e nella quale abbiamo fatto visita recentemente: la città morta di Falerii Novi.

Per arrivarci abbiamo preso da Roma la via Flaminia, che, vogliamo sottolineare, è una strada ancora meno frequentata delle altre dell'Alt Lazio. Dopo km. 52,7 abbiamo voltato a sinistra, siamo entrati a Civita Castellana e da qui, dopo 6 km circa a sinistra della strada che continua a Fabriano di Roma, siamo giunti a Falerii Novi dove nel III secolo a.C. trovarono rifugio i Falisci dopo che i Romani distrussero la loro città.

A Falerii Novi la prima cosa che ci ha colpito è stata la magnifica cinta delle mura romane che si estendono creando un'enorme trapezio del perimetro di oltre 2000 metri. Lungo queste mura, sulle quali si arrampicano piante arboree e che ci circondano il caratteristico colore rosso bruno che spesso assume il bricchio, sono 50 o 60 metri una cinquantina di torrette e si aprono 9 porte, di cui due sono le meglio conservate: la Porta di Giove (così chiamata per la barbuta te-

sta di un dio al centro del portico) e la Porta dei Santi, che giace seminterrata nella parte opposta. Siamo entrati per la Porta di Giove e, proseguendo, ci siamo trovati proprio di fronte un casale, alla cui sinistra, ci si è presentata la facciata di una bella chiesa romanesca. E' la chiesa di S. Maria di Faleria, costruita attorno al 1220 da

maestri cosmateschi e ancora quasi intatta, solo il tetto è stato recentemente caduto. All'interno, abbandonato da quando par ossa morte, tutto l'abitato di Falerii Novi si è andato lentamente spondando nel Medioevo.

Abbiamo girato intorno alla chiesa e ci siamo fermati in un punto meraviglioso: alle spalle avevamo le 5 bel-

le absidi della chiesa otticamente conservate e di fronte lo sguardo spaziano per la vasta pianura dove si incontrano i boschi e i scoperchi tra la folla di cappellini. I resti del Teatro di Falerii, perfino di una piscina. All'orizzonte spiccano la vetta solitaria del M. Soratte.

g. f.

## BAGNOLI IRPINO:

Un'iniziativa degli amministratori democratici per la valorizzazione turistica del Laceno

## Il Comune regala il terreno

## a chi vuol costruire uno chalet

Ditelo con una foto

### L'obiettivo malizioso



RIVA DEL SOLE — Margaretta F. ed Annette A., ragazze svedesi, hanno partecipato all'elezione di Miss Riva del Sole. Ha vinto una ragazza italiana, una bella rappresentante della Maremma, ma le due svedesi non si sono sgomentate. Innanzitutto il premio per la più bella consisteva in un viaggio turistico gratuito in Svezia; poi, Margaretta e Annette hanno polarizzato l'attenzione del fotografo e ciò, ovviamente, le ha lusingate. Siamo certi che ora prenderanno con spirito lo scherzo un po' malizioso che il fotografo ha fatto loro tenendo l'obiettivo della macchina puntato un po' troppo basso.

## Tutti giornalisti

## Carnet

POZZUOLI: il 10 agosto: festa della Tarantella di mezzagosto.

VICO EQUENSE: Premio di pittura estemporanea - G. Caciario, sul tema: - Falto - Festa del Patrono e fiera dei prodotti locali (30 agosto).

CASTELLAMMARE DI STABIA: Elezione della - Perla del Golfo - (23 agosto).

CAPRI: nella seconda metà di agosto i festeggiamenti con il simulacro di incendio dell'isola.

Per tutto il mese continuerà l'illuminazione notturna degli Scavi di Pompei, Ercolano, Baia e Pozzuoli.

MARINA DI VIETRI SUL MARE: domenica 9 agosto, elezione zonale di Ordine del Sud. La manifestazione ha luogo al lido California di Nino Toriora e vi prendono parte decine di belle ragazze aspiranti al titolo.

Ad alcuni tavoli sono intere famiglie che vengono anche ad uscire in gita. E l'occasione è sempre buona per andare ad assaggiare la pasta al forno di cui è specializzato il ristorante del «Cervialto» o per dare fondo alle dispense del «Laceno» e della «Taverna Capozzi» ben provviste di squisiti ravioli, prosciutto, tartufi, funghi, selvaggina, e dei vini forti del Voltore. Molti, che sono rimasti qui abbastanza da prendere contatto con la ospitale e civile comunità del villaggio, quando scendono di nuovo verso i convulsi traffici delle città, provano un certo rincrescimento. Ed allora che si promettono di tornare.

Franco De Arcangeli

#### La «Grotta del pipistrello»

CATANIA, agosto. È stata scoperta per caso sull'Etna una grotta lunga circa 500 metri, posta a quota 1.900 m, nella località Serra del Solizio. L'ingresso era ricoperto da un piccolo diaframma di terriccio, che è stato casualmente rimosso da una scuadra di operai intesi a aprire la strada turistica.

A quanto affermano gli operatori, si tratta di una galleria di scollamento laricio formato in seguito all'eruzione del 1792. La «Grotta del Pipistrello», così chiamata per i numerosi rottami che in essa si tropano al momento della scoperta, è diventata oggi meta di numerosi turisti, di studiosi e di intere comitati. L'ingresso di questa grotta è veramente spettacolare.

SANTO DI PAOLA via Santa Barbara, 38 (Catania)

#### Se venite dal nord...

PALINURO, agosto. Se volete visitare il Nord superate il Passo del Cilento senza farvi distingere dalle difficoltà che vi presenta la famigerata statale 18. E dopo Vallo della Lucania, lasciate finalmente e svolte a destra. Un'indicazione a freccia, arrugginita dalla pioggia e dalla dimenticanza degli uomini dice: Palinuro. Dopo 30 km. di curve fra gli ulivi arrivate in un villaggio di pescatori, su una terra bruciata, davanti a un mare che muta continuamente colore. Palinuro l'hanno scoperta i francesi ed ora il loro villaggio è l'industria turistica locale.

ANNA MARIA MORELLI (Napoli)

BAGNOLI IRPINO, agosto. La strada sbuca improvvisamente sull'altipiano del «Laceno», dalle grotte selvose del monte Cervialto a oltre millequattrocento metri. Una volta quassù, si presenta allo sguardo uno spettacolo imprevisto. Dopo cinquanta chilometri di strada che da Avellino si spinge sempre più a sud e più in alto, dopo aver attraversato un paesaggio aspro e quasi inaccessibile, ricco di acque e di boscheggi, lungo tunnel, dove si avvistano solo fiumi di cielo, avvistiamoci, affacciandoci su ampie vallate dove si stendono alcune centinaia di metri: ecco che di colpo lo scenario si muta in un angolo di Svizzera. L'altipiano col suo laghetto montano, il villaggio turistico fatto di piccole casette, tipo chalet, col tetto a zigzag, tutte linde, raggruppate verso Mezzogiorno e dietro ancora i fianchi del monte coperti di boschi di conifere. E c'è una aria frizzante che nelle sere di agosto occorre indossare il maglione.

Il posto è di quelli dove si rinfranca persino la salute più compromessa. Consente lunghe passeggiate nei boschi, dove si trova abbondanza di selvaggina. E poi il silenzio, prezioso patrimonio che va abbandonando le località alla moda, qui signorilla, rotto solo dai campanacci delle mandrie che pascolano sui monti. Sempre il pronto a fornire latte e formaggio freschi.

Il presidente del premio cinematografico che si assegna quassù, è un entusiasta del luogo. Quando comincia a sorgere il villaggio, una decina di anni fa, il suo chalet fu i primi ad apparire. Da bambino - ci spiega - mio padre mi parlava spesso qui. Allora non vi erano neppure le strade, sono rimasto sempre innamorato.

Le casette del villaggio ora sono circa duecento: con alberghi, pensioni, bar, ristoranti. Chi vuol costruire un chalet, un rifugio, un albergo, non ha che da dirlo. Il Comune di Bagnoli che è retto da una amministrazione democratica, si occuperà di aiutarlo nella scelta del luogo. Decisa la posizione, il terreno è suo, da seicento a mille metri quadrati. Glielo regalano. O, meglio, lo regalavano fino a qualche anno fa. Perché poi si scoprì l'esistenza di una legge che proibisce che si alienino gratuitamente suelli demaniali. Per dare soddisfazione alla legge adesso si paga un prezzo simbolico: sette lire per metro quadrato.

A Bagnoli Irpino corre però la voce che presto in Consiglio si discuterà un «arrotolamento» del prezzo. Della notizia si parla molto, e i più sembrano contrari. Finché non si trova un accordo, chi vuol costruire un chalet deve adattarsi all'aspetto, non ha che da dirlo. Il Comune di Bagnoli che è retto da una amministrazione democratica, si occuperà di aiutarlo nella scelta del luogo. Decisa la posizione, il terreno è suo, da seicento a mille metri quadrati. Glielo regalano. O, meglio, lo regalavano fino a qualche anno fa. Perché poi si scoprì l'esistenza di una legge che proibisce che si alienino gratuitamente suelli demaniali.

Le attrezzature esistenti, sono quelle di un villaggio alpino, ne troppe, ne troppo comode. Chiunque, però può trovare una discreta sistemazione nei chalet «Sorgente Tornola», «Cervialto», «Laceno», «Taverna Capozzi» che, oltre tutto, fanno anche una buona cucina, sana e tipica.

Alla cabina telefonica abbiamo incontrato una bella ragazza, E' napoletana, ma abita a Salerno. Doveva parlare al fidanzato che sta a Torino. I suoi possedono quassù uno chalet abbastanza grande, e ci vengono ogni estate a soggiornare. «Per noi ragazzi - ci dice - non c'è molto da scegliere ed un po' ci annoia. Ma ci vengono sempre volentieri».

Come lei ce ne sono molte. Vengono con le famiglie da Napoli, Salerno, Avellino e da tutta la regione. La sera le si incontra preferibilmente a «La luciolia», in calzoni e maglione, che gettono il juke-box e ballano coi loro amici. L'ambiente sta a mezz'aria tra una discreta riservatezza e una mondanità leggermente paesana.

Spesso a «La luciolia» c'è anche il complessino. Ai primi di agosto c'era Pino Acerra con i suoi «principi», che cantava tra luci rosse e fintamente diaboliche, facendo intenerire le sue più giovani ed indifese ammiratrici.

Ad alcuni tavoli sono intere famiglie che vengono anche ad uscire in gita. E l'occasione è sempre buona per andare ad assaggiare la pasta al forno di cui è specializzato il ristorante del «Cervialto» o per dare fondo alle dispense del «Laceno» e della «Taverna Capozzi» ben provviste di squisiti ravioli, prosciutto, tartufi, funghi, selvaggina, e dei vini forti del Voltore. Molti, che sono rimasti qui abbastanza da prendere contatto con la ospitale e civile comunità del villaggio, quando scendono di nuovo verso i convulsi traffici delle città, provano un certo rincrescimento. Ed allora che si promettono di tornare.

Alcuni tav